

La Libertà

Sottotitolo: Foglio politico settimanale di Varese. Poi, Foglio politico settimanale di Varese e Gallarate (dal n. 20 del 6 maggio 1866).

Luogo di pubblicazione: Varese.

Luogo di stampa: Varese.

Tipografia: Tipografia Carughi. Tipografia Ubicini (dal n. 36 del 7 settembre 1865).

Durata: A 1, n. 1, 3 maggio 1863 – A 4, n. 28, 3 giugno 1866.

Periodicità: settimanale.

Direttore: Giuseppe Bolchini, Ugo Scuri e Vittore Prestini (fondatori). Dal n. 42 del 13 ottobre 1864 il Bolchini e lo Scuri si dimisero per divergenze politiche e Vittore Prestini assunse la direzione.

Gerente responsabile: Giuseppe Castiglioni. Vittore Prestini (dal n. 27 del 24 giugno 1866).

Formato: 40 cm, varia.

Collocazione: Biblioteca Civica di Varese (3 maggio 1863 – 3 giugno 1866).

Collaboratori: Giuseppe Della Valle, G. Umberto Ferrua, X, Federico Landriani, Dott. C., Felice Carnevali, Luigi Ripa.

Note descrittive: Il giornale, nato nella maggio 1863, si presentò ai lettori non solo come organo di informazione locale al fine di promuovere gli interessi del circondario ma anche come strumento di educazione politica dei cittadini. Nell'articolo programmatico venne annunciata "l'istituzione di un foglio periodico, il quale bandisca e sostenga i *liberali principi*, riassume la situazione politica, propugni gli interessi locali". Inoltre, i varesini vennero informati anche sulla tendenza politica del settimanale con questa dichiarazione "Il programma politico è quello di Garibaldi: *Italia e Vittorio Emanuele*"¹

"La Libertà" fu fedele al programma, poiché i suoi articoli riportarono numerosi richiami all'indipendenza, all'unione del popolo italiano, al progresso e alla libertà. Non solo, il giornale, come promesso, si occupò anche delle vicende locali: seguì attivamente le elezioni amministrative, optando per le candidature di personalità giudicate in base all'onestà e all'affidabilità, indifferentemente dal loro colore politico e denunciò lo scarso interesse dei varesini verso la politica cittadina.²

"La Libertà" fu nemica dichiarata dei moderati, di cui mal sopportava l'ostilità verso soluzioni di tipo rivoluzionario per la conquista della completa unità nazionale (mancavano ancora Roma, il Veneto, il Trentino e il Friuli). Il giornale, inoltre, prestò attenzione alle prime forme di organizzazione operaia, le società di mutuo soccorso, e cercò di aiutare gli operai a trovare lavoro attraverso la pubblicazione di inserzioni gratuite. Successivamente con l'avvento alla direzione del Prestini, il settimanale varesino attenuò il suo astio verso la destra: dopo la firma tra Francia e Italia

¹ Art. *Programma*, "La Libertà" n. 1, 3 maggio 1863

² Leopoldo Giampaolo, *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in "Rivista della Società Storica Varesina" a. III, 1955 fasc. IV pp. 73-74.

della Convenzione del 7 settembre 1864, i redattori più radicali, Bolchini e Scuri, avevano lasciato la direzione. Essi, come i democratici d'Italia insieme a Garibaldi, avevano criticato aspramente l'atteggiamento del governo italiano che in cambio del ritiro delle truppe francesi da Roma, si impegnavano a riconoscere i confini dello stato pontificio. Invece, "La Libertà", sotto la nuova direzione, difese la Convenzione ed ebbe persino polemiche con le testate democratiche di altre città. Il cambio di bandiera era chiaro, anche se non significava un abbandono definitivo delle idee mazziniane di un tempo: dopo le elezioni dell'ottobre 1865, in cui il periodico aveva sostenuto il candidato garibaldino Guastalla, "La Libertà" aveva parlato di trasformismo del partito d'azione mazziniano,³ nel senso che si doveva abbandonare l'antico spirito insurrezionale e proseguire la lotta all'interno delle istituzioni parlamentari.

"La Libertà" fu portavoce del pensiero politico dei liberali varesini all'indomani dell'Unità d'Italia e all'epoca della terza guerra d'indipendenza.

Fonti bibliografiche: Luigi Ambrosoli *I Periodici operai e socialisti di Varese dal 1860 al 1826*, SugarCo Edizioni, Milano 1975 pp.14-17, Leopoldo Giampaolo *Storia del giornalismo varesino fino alla prima guerra mondiale* in "Rivista della Società Storica Varesina" a. III, 1955 fasc. IV pp.72-75, Giovanni Grilli *Como e Varese nella storia della Lombardia* La Varesina Grafica, Varese 1968 pp. 267-268 e pp. 270-272 e Pietro Macchione *Immagine Varese* Macchione Editore, Varese 2008 pp.199-200.

Altro:

³ Giovanni Grilli, *Como e Varese nella storia della Lombardia* La Varesina Grafica, Varese pp. 267-268 e pp. 270-272.